COMMISSIONE XII

INDUSTRIA E COMMERCIO - ARTIGIANATO - COMMERCIO ESTERO

57.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 20 FEBBRAIO 1985

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **SEVERINO CITARISTI**

INDICE

PAG.

Disegno e proposte di legge (Seguito della discussione e rinvio):

Modifica e integrazione della legge 29 maggio 1982, n. 308, recante norme sul contenimento dei consumi energetici, lo sviluppo delle fonti rinnovabili di energia e l'esercizio di centrali elettriche alimentate con combustibili diversi dagli idrocarburi (2118);

CITARISTI ed altri: Provvedimenti per il risparmio energetico relativi alla legge 29 maggio 1982, n. 308, concernente il contenimento dei consumi, lo sviluppo di fonti rinnovabili di energia e l'esercizio di centrali elettriche alimentate con combustibili diversi dagli idrocarburi (1412);

CHERCHI ed altri: Rifinanziamento e integrazioni della legge 29 maggio 1982, n. 308, concernente interventi per il risparmio energetico (2065) 3

CITARISTI SEVERINO, *Presidente* 3, 4

CERRINA FERONI GIAN LUCA 4

FAUSTI FRANCO, *Relatore* 4

MARTINAT UGO 4

ORSINI BRUNO, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato* 4

Disegno di legge (Discussione e rinvio):

Revisione di norme del decreto del Presidente della Repubblica 8 gennaio 1979, n. 32, di applicazione della legge 26 maggio 1978, n. 260, concernente ratifica ed esecuzione di atti internazionali in materia di brevetti (2248) 5

CITARISTI SEVERINO, *Presidente* 5, 6

BRICCOLA ITALO, *Relatore* 5

PICCHETTI SANTINO 5

SANESE NICOLA, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato* 6

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 16.

MICHELE GRADUATA, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Seguito della discussione del disegno di legge: Modifica ed integrazione della legge 29 maggio 1982, n. 308, recante norme sul contenimento dei consumi energetici, lo sviluppo delle fonti rinnovabili di energia e l'esercizio di centrali elettriche alimentate con combustibili diversi dagli idrocarburi (2118); e delle proposte di legge: Citaristi ed altri: Provvedimenti per il risparmio energetico relativi alla legge 29 maggio 1982, n. 308, concernente il contenimento dei consumi, lo sviluppo di fonti rinnovabili di energia e l'esercizio di centrali elettriche alimentate con combustibili diversi dagli idrocarburi (1412); Cherchi ed altri: Rifinanziamento ed integrazioni della legge 29 maggio 1982, n. 308, concernente interventi per il risparmio energetico (2065).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione abbinata del disegno di legge: « Modifica ed integrazione della legge 29 maggio 1982, n. 308, recante norme sul contenimento dei consumi energetici, lo sviluppo delle fonti rinnovabili di energia e l'esercizio di centrali elettriche alimentate con combustibili diversi dagli idrocarburi »; e delle proposte di legge d'iniziativa dei deputati Citaristi ed altri: « Provvedimenti per il risparmio energetico relativi alla legge 29 maggio 1982, n. 308, concernente il contenimento dei consumi, lo sviluppo di fonti rinnovabili di energia e l'esercizio di centrali elettriche alimentate con combustibili diversi dagli idrocarburi »; Cherchi ed altri: « Rifinanziamento ed integrazioni della legge 29 maggio 1982, n. 308, concernenti interventi per il risparmio energetico ».

Comunico alla Commissione che in data 23 gennaio 1985 la V Commissione bilancio ha espresso parere favorevole sul testo unificato del disegno e delle proposte di legge n. 2118, 1412 e 2065 a condizione che l'intero testo sia riformulato in modo da ricondurre gli oneri derivanti alla decorrenza e alle disponibilità previste dalla seguente norma di copertura finanziaria da introdurre nel testo in sostituzione dell'articolo 2: « All'onere derivante dall'applicazione della presente legge nel triennio 1985-1987, determinato in ragione di lire 45 miliardi per l'anno 1985, di lire 95 miliardi per l'anno 1986 e di lire 45 miliardi per l'anno 1987, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1985-1987, al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1985, all'uopo utilizzando lo specifico accantonamento " Rifinanziamento legge n. 308 del 1982 in materia di fonti rinnovabili di energia e di risparmio nei consumi energetici ".

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio ».

La stessa V Commissione ha posto le ulteriori seguenti condizioni: che all'articolo 9 sia aggiunto il riferimento ai residui che giungono in scadenza nell'anno 1985 e che sia soppresso l'articolo 10.

Il relatore ha facoltà di illustrare tale parere.

FRANCO FAUSTI, *Relatore.* Il parere espresso dalla V Commissione bilancio mi lascia piuttosto perplesso, in quanto esso sostanzialmente mette in discussione tutto il lavoro svolto dalla Commissione dal momento che riduce drasticamente di oltre un terzo la somma complessiva prevista dal testo unificato. Il motivo di tale decisione è di carattere tecnico, nel senso che non possono essere fatte previsioni di stanziamenti superiori al tetto previsto dalla legge di bilancio.

Fatta questa premessa, ritengo opportuno che la nostra Commissione richieda un riesame del parere espresso poiché, accogliendo *in toto* quello che ci è stato comunicato oggi dal presidente, rischiamo di creare una situazione piuttosto grave che è in aperta contraddizione con quanto previsto dal Piano energetico nazionale, i cui obiettivi non potranno essere mai raggiunti con una inversione di tendenza di questo genere.

Senza dilungarsi ulteriormente sulla questione, basti ricordare che attualmente vi è una previsione di circa 6 megatep di risparmio; se ottemperiamo alla decisione assunta dalla Commissione bilancio, tale previsione scenderà a 0,3 megatep ossia meno di mezzo megatep. Ciò significa che verrebbe mutata completamente la struttura fondamentale del Piano energetico nazionale.

È opportuno, invece, trovare il modo di utilizzare questo residuo stanziamento affidandosi ad un intervento organico e razionale, anche perché tale cifra in pratica non consentirebbe altro che di finanziare i programmi già in fase di esecuzione. Pertanto, poiché la volontà generale non è quella di rinunziare definitivamente agli obiettivi del PEN, ribadisco la mia proposta di richiedere un riesame del parere espresso.

UGO MARTINAT. Poiché da parte del Governo era stata manifestata la volontà di rivedere il Piano energetico nazionale, vorrei sapere dal sottosegretario se è possibile avere qualche chiarimento in merito già nella giornata odierna.

PRESIDENTE. Onorevole Martinat, poiché il nuovo testo del Piano energetico nazionale sarà pronto nella giornata di martedì prossimo, si è raggiunto l'accordo con il Senato di ascoltare le dichiarazioni del Ministro mercoledì 27 e di rinviare alla settimana successiva la discussione sul piano stesso.

BRUNO ORSINI, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato.* Concordo con il relatore sul fatto che lo stanziamento proposto dalla Commissione bilancio renderebbe necessario modificare in maniera sostanziale gli orientamenti sin qui manifestati dalla Commissione industria.

GIAN LUCA CERRINA FERONI. Noi condividiamo le osservazioni del relatore, perché in realtà una riduzione così cospicua degli stanziamenti finirebbe col vulnerare l'ispirazione che ci eravamo dati di comune accordo. Sussiste però un problema di bilancio, e in questo senso credo che le osservazioni della V Commissione bilancio siano proprie e puntuali, poiché gli stanziamenti cui il parere di quella Commissione fa riferimento sono previsti nella legge finanziaria. Non credo che si possa – vigente la legge finanziaria per il 1985, e in attesa che la legge finanziaria per il 1986 rimpingui questi capitoli – prevedere un aumento di questi stanziamenti a partire dal prossimo anno. In questo senso si è espressa la Commissione bilancio, e di quel parere dobbiamo tenere conto: o operiamo all'interno di questi stanziamenti, che sono davvero poca cosa, oppure è necessario trovare una soluzione diversa. O è possibile, già oggi, impegnare queste risorse, o il ministero si impegna a reperire nei propri capitoli di bilancio risorse non utilizzate da dirottare immediatamente sulla legge n. 308.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, propongo alla Commissione, ai sensi del comma terzo dell'articolo 93 del regolamento della Camera, di richiedere alla V Commissione bilancio un riesame del parere

espresso. Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(*Così rimane stabilito*).

Il seguito della discussione è pertanto rinviato ad una prossima seduta.

Discussione del disegno di legge: Revisione di norme del decreto del Presidente della Repubblica 8 gennaio 1979, n. 32, di applicazione della legge 26 maggio 1978, n. 260, concernente ratifica ed esecuzione di atti internazionali in materia di brevetti (2248).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Revisione di norme del decreto del Presidente della Repubblica 8 gennaio 1979, n. 32, di applicazione della legge 26 maggio 1978, n. 260, concernente ratifica ed esecuzione di atti internazionali in materia di brevetti ».

L'onorevole Briccola ha facoltà di svolgere la relazione.

ITALO BRICCOLA, *Relatore*. Onorevoli colleghi, l'articolo 1 del disegno di legge in esame prevede, in conformità con il regio decreto n. 1127 del 1939, che le domande di brevetto europeo, depositate in Italia, vengano esaminate dal ministro dell'industria (sentito quello della difesa), il quale concede o nega l'autorizzazione al deposito presso l'Ufficio europeo dei brevetti; trascorsi 60 giorni senza aver ottenuto risposta, l'autorizzazione si intende concessa.

L'articolo 1 prescrive inoltre che la domanda di autorizzazione sia corredata dalla descrizione e dalla rivendicazione in lingua italiana, nonché dagli eventuali disegni. Nella situazione vigente, invece, la domanda è accompagnata anche dalla traduzione in lingua italiana, obbligo cui si deroga solo quando il brevetto europeo venga concesso senza modificazioni dell'originaria richiesta. Tale obbligo non esiste più poiché la normativa relativa (il quinto comma dell'articolo 1 del decreto del Presidente della Repubblica n. 32 del 1979) viene esplicitamente abrogata dal disegno di legge in esame.

Le ragioni di tale innovazione sono legate da una parte al fatto che le richieste di brevetto europeo sono normalmente precedute da identica prioritaria rivendicazione di brevetto nazionale (e ciò rende inutile la presentazione della traduzione) su cui si esercita il controllo militare; dall'altra, allo scarso numero di brevetti europei concessi senza modifica.

La traduzione in lingua italiana, oggi come oggi, deve essere depositata entro tre mesi dalla data di inizio del termine entro il quale devono essere corrisposte le tasse di rilascio e di stampa del brevetto europeo.

L'articolo 2, onde evitare incertezze e difficoltà di ordine amministrativo, fissa invece (allineandosi con le altre legislazioni europee) il termine entro il quale la traduzione deve essere depositata in tre mesi dalla data di pubblicazione del brevetto europeo.

Con l'articolo 3 si provvede alla sanatoria delle pratiche in essere. In effetti sono considerate validamente prodotte le traduzioni che rientrino nel nuovo termine, più favorevole agli interessati. Si fanno poi salvi, nello stesso articolo, i diritti dei terzi di cui all'articolo 90-*bis* del regio decreto n. 1127 del 1939.

Il provvedimento in questione rappresenta dunque un adeguamento ed una semplificazione di norme vigenti; penso pertanto che sia meritevole di una sollecita approvazione.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

SANTINO PICCHETTI. Concordiamo pienamente con quanto affermato dal relatore.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Onorevoli colleghi, spesso il Presidente del Consiglio si lamenta perché il Parla-

mento non è abbastanza celere nell'esame dei provvedimenti legislativi. Voglio fare una semplice osservazione: questo disegno di legge, che ha interessato ben quattro ministri (Altissimo, Andreotti, Martinazzoli e Spadolini) poteva essere in realtà evitato; il Governo poteva ricorrere ad un atto amministrativo, evitando così di ingolfare l'attività di una Commissione parlamentare. Questa Commissione, inoltre, deve chiedere il parere di altre quattro Commissioni permanenti: quindi, riepilogando, sono stati investiti quattro ministri e quattro Commissioni, solo per dire che la domanda di brevetto europeo deve essere corredata da una copia della descrizione della rivendicazione in lingua italiana, nonché dagli eventuali disegni. È evidente che si tratta di norme di carattere amministrativo per le quali sarebbe stato sufficiente un decreto ministeriale.

NICOLA SANESE, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato.* Onorevole presidente, non posso non condividere le sue osservazioni: in effetti questo intervento poteva essere compiuto efficacemente con un atto amministrativo, tanto più che si va a modificare un decreto del Presidente della Repubblica. D'altra parte noi siamo umili servitori e ci troviamo di fronte ad atti proposti dall'amministrazione. In ogni caso, ripeto che condivido il rilievo da lei testè svolto, e lo trasmetterò all'ufficio legislativo della Presidenza del Consiglio, affinché, se non altro, in futuro si possa meglio utilizzare l'energia e il tempo a disposizione del Parlamento.

Per quanto riguarda il merito, mi limito soltanto a sollecitare il voto favorevole su questo disegno di legge, poiché esso rientra nella linea di intervento che il Ministero dell'industria sta proponendo al Parlamento: si tratta di un complesso di interventi che mirano a rimettere ordine in un settore che, come questa Commissione ben sa, sconta una serie di ritardi e di disorganizzazioni che vorremmo al più presto superare.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, data la concomitanza dei lavori dell'Assemblea, rinvio il seguito della discussione ad una prossima seduta.

La seduta termina alle 16,15.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. TEODOSIO ZOTTA

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO